

Quindicinale siciliano del libero pensiero

# *l'Obiettivo*

Periodico fondato e diretto da Ignazio Maiorana

**Chi comunica vive, chi si isola muore.**

*Autentico volontariato dell'informazione e della comunicazione*

29° anno, n. 2

5 FEBBRAIO 2010

Direzione e Amministrazione: *l'Obiettivo*  
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)  
tel. 0921 440494 - 329 8355116  
e-mail: [obiettivsicilia@gmail.com](mailto:obiettivsicilia@gmail.com)

**Abbonamento annuale**  
Italia € 30,00 - Estero € 50,00  
Versamento c.c.p. 11142908  
**Bonifico:** codice IBAN  
IT53 R0760104600000011142908

P.I. Spedizione in A.P. - 45%  
art. 2 comma 20/B Legge  
662/96 D.C.B. Sicilia 2004  
Autorizzazione del Tribunale di  
Termini I. n. 2 dell' 11/8/1982

## *L'état c'est moi, lo Stato sono io*

**N**on ho mai né com-  
prato né  
letto un  
giornalino di pette-  
golezzi. La parola che  
va di moda, "gossip"  
forse viene usata per  
nascondere la vera  
natura, vergognosa,  
del trattamento degli  
affari altrui come fos-  
sero merci, abilmente  
camuffandoli, con-  
fezionandoli e usan-  
doli per vincere punti  
di gradimento presso  
un pubblico sempre  
meno informato e  
quindi sempre più  
confuso. Ammetto la  
mia ignoranza, dun-  
que, sul terreno  
importante della  
manipolazione del-  
l'opinione pubblica.  
Osservo, però, che  
sono in molti a sapere  
che il nostro presi-  
dente del Consiglio  
possiede delle pro-  
prietà, palazzi da  
sogno di valore  
magari anche incal-  
colabile, nelle regioni  
sopraindicate.

Com'è possibile che  
tante persone ridotte  
alla miseria continuino a considerarlo  
quasi un benefattore? «È uno come noi».  
Ma davvero? Devo pensare che l'alta

**- A ciclo continuo -**

**La mia Italia  
va sempre avanti!**



**...Finche'  
non si scassa  
il Tapis-roulant!!**

*FAO 10*

percentuale di apprezzamento di cui  
questa persona gode è il segno di una  
democrazia compiuta o assomiglia, piut-

tosto, ad un suicidio di massa?

Catherin Shore

***Solleticare... per sollecitare***

***l'Obiettivo e l'ideale: difendeteli e diffondeteli!***

La nostra guida è la coscienza; la nostra palestra è la strada; il nostro strumento è la parola.

# Sgretolamento

## Rifondare gli individui per salvare la società

- Crollo senza confini -

...Ma non erano nove province?

Scimunito...  
...quelle sono crepe!



**C**rollano i muri tra Paesi, ma anche quelli delle vecchie e nuove abitazioni vanno giù in rovina spezzando vite umane. E si scopre così che non c'era stato un controllo effettivo della staticità degli edifici da parte degli uffici tecnici comunali. Paradossalmente, molte abitazioni di edilizia popolare non sono consegnate a chi ne ha bisogno e ne ha fatto richiesta ma, piuttosto, vengono lasciate all'incuria.

Franano strade e interi versanti collinari sotto le piogge abbondanti per far emergere che il rischio idrogeologico non era stato messo all'ordine del giorno. Aspettiamo la pioggia per non patire la sete, ma con la pioggia ci arrivano anche le disgrazie. Le casse languono e tuttavia non conosce sosta lo sperpero di denaro pubblico nelle manifestazioni estive e non - spesso inutili - e nelle sagre del superfluo, mentre le comunità non dispongono ancora né dei servizi indispensabili per il cittadino né di una programmazione per un futuro migliore.

Crepa la politica vera, quella che si faceva per puro volontariato, per i valori che portavamo dentro al cuore, e se i poltroni non vogliono lasciare la poltrona tocca alla magistratura, o alle manette, sbatterli fuori dalle istituzioni. Totò Cuffaro si è fatto condannare due volte, ma questa volta non ha scomodato i cannoni. La Madonna lo protegge, a Palazzo Madama, e ha perciò ragione di sperare che gli finisca come al suo amico Mannino: assolto. Quanto all'ex onorevole Domenico Giannopolo, che non ha voluto ascoltarci, è stato destituito dalla carica di sindaco di Caltavuturo perché illegittimo: che figura!

Si sgretola la speranza nel posto di lavoro sicuro: nel pubblico ci sono troppi sprechi e nel privato troppa crisi. Abbiamo dimenticato l'umiltà e lasciato che certi lavori li venissero a fare gli extracomunitari, salvo poi accusarli di venire a rubarceli.

Se non ci prenderemo cura del pianeta che ci ospita, della natura che maternamente ci accoglie, salteremo in aria o soffocheremo per la nostra stupidità.

Ci guardiamo intorno e pensiamo che ci vorrebbe un "mastic" capace di mettere ordine nelle tante schegge di una società in frantumi. Occorrerebbe rifondare, in questo caso, non riciclare l'uomo. Cambiare stile di vita. Siamo ancora in tempo. Vogliamo iniziare?

Ignazio Maiorana

# San Mauro Castelverde

## Il dissesto idrogeologico

Frane e smottamenti lungo le strade di accesso all'abitato e nelle condutture idriche, un'auto con due persone a bordo travolta dal fango.

Il sindaco Cascio: «Il presidente Lombardo dichiarò lo stato di calamità, sono già 78 le frane nel mio Comune!».

- La Settantottesima frana -

Presidente Lombardo...  
...quando ha un minuto.



**L**e abbondanti piogge dei giorni scorsi hanno fatto precipitare il centro madonita in un grave dissesto idrogeologico. Nelle strade provinciali 52 e 60, che conducono a San Mauro Castelverde, ci sono 78 frane e un'autovettura con due persone a bordo è stata letteralmente sommersa dal fango. «Si poteva rischiare una vera e propria tragedia - afferma il sindaco Mauro Cascio -. La macchina è stata sostenuta dagli alberi che si trovano sul ciglio della strada, altrimenti per i miei concittadini Giuseppe e Rosa Pace ci sarebbe stato ben poco da fare, visto che l'automobile sarebbe finita in un burrone».

Il primo cittadino ha attivato anche il Coc (Centro operativo comunale) della Protezione civile. E già sul tavolo del presidente della Regione, Raffaele Lombardo, si trova la richiesta di stato di calamità firmata dal sindaco

3



# San Mauro Castelverde: Il dissesto idrogeologico

4 Mauro Cascio. «È davvero impressionante vedere interi assi stradali ostruiti dalle frane – commenta il sindaco –, a ciò si è aggiunta pure la rottura dell'acquedotto comunale che porta l'acqua da Calabrò e Centomasi. Ora l'intero centro urbano non ha più fornitura idrica. Siamo davanti – prosegue Cascio – ad un rischio di emergenza sanitaria. Chiedo che la Protezione civile regionale intervenga immediatamente per la messa in sicurezza della popolazione. Ad oggi non siamo in grado di fornire una stima dei danni, ma – continua il sindaco – sono nell'ordine di qualche milione di euro. Ciò che ci fa rabbrivire è il continuo proliferare di frane a cui non riusciamo più a far fronte né con i nostri mezzi comunali, né con quelli messi a disposizione dalla Provincia regionale di Palermo e dai privati».

A San Mauro Castelverde, dunque, si rischia la catastrofe. Anche il fiume Pollina è sul punto di esondare provocando danni



alle colture. «I nostri contadini sono in ginocchio – dice il sindaco – e le loro aziende in crisi. Chiediamo maggiore attenzione da parte di chi ha il dovere di mettere in sicurezza le aree montane. Serve uno stanziamento adeguato, magari con i fondi comunitari, per ripristinare le strade. Ma da subito servono fondi e mezzi per evitare che le frane isolino completamente il nostro centro abitato. Faccio appello al presidente della Regione affinché disponga tempestivamente i provvedimenti di protezione civile».



## Una protezione civile per due Comuni

### A Gangi e Geraci Siculo attivato il servizio di pronto intervento

È stato attivato nei giorni scorsi il servizio di protezione civile nei comuni di Gangi e Geraci Siculo. Si tratta di una struttura sovracomunale permanente che si occuperà del servizio di pronto intervento in caso di eventi calamitosi che potranno interessare i territori dei due comuni. Sono state stipulate due convenzioni con altrettante associazioni di volontariato per far funzionare il servizio, che sarà

potenziato grazie ad un fuoristrada PK concesso in comodato d'uso dal Dipartimento della Protezione Civile di Palermo. Nei prossimi giorni sarà predisposto il piano di coordinamento di rischio sismico, idrogeologico e di incendio.

Per fronteggiare i disagi derivanti da precipitazioni nevose e formazione di ghiaccio nel centro abitato dei due comuni montani, è stato affidato a ditte esterne il servizio di nolo dei mezzi mec-

canici ritenuti indispensabili per una adeguata operatività degli interventi. Si è aggiudicata il servizio, a Geraci Siculo, la ditta Antonio Lino Parrinello per interventi di protezione civile e pronto intervento che ammontano a circa 3.500 euro. A Gangi, invece, sarà la ditta Angelo Cammarata ad offrire il servizio di nolo dei mezzi meccanici e di trasporto per il medesimo tipo di interventi, per un importo di 8.249 euro. A fornire attrezzature e materiali per l'espletamento delle attività sarà la ditta Nunziata Sanfilippo di

Geraci Siculo, per un importo di 1.547 euro.

«Un servizio necessario – hanno dichiarato il sindaco di Gangi, Giuseppe Ferrarello, e quello di Geraci, Bartolo Vienna – che ci permetterà di affrontare con più sicurezza e tranquillità le eventuali emergenze, come in questo piovoso inverno nel corso del quale, spesso a causa di frane e smottamenti che hanno interessato i nostri territori, è stato necessario l'intervento di mezzi meccanici e di personale specializzato».

### L'indovinello siciliano

Proposto da Antonio Gennaro

*S'idda nun mi ridìa ju nun ci la mittìa.*

Cosa è? Chi indovina sarà menzionato nel prossimo numero de *l'Obiettivo*. La soluzione può essere fornita telefonando ai numeri 329 8355116 o con e-mail a: [obiettivodicilia@gmail.com](mailto:obiettivodicilia@gmail.com). La soluzione del precedente indovinello (*Ti la mettu 'n-culu e m'ha ringraziari*) è: *la sedia*.

Hanno indovinato: **Giuseppina Battaglia** (Castelbuono), **Mimma Leonarda** (Geraci Siculo), **Rosa Maria Tumminello** (Roma).

## l'Obiettivo

Abbonamento annuale € 30,00; estero € 50,00

Versamento mediante bollettino di c/c postale  
n. 11142908 intestato a: Soc. Coop. Obiettivo Madonita  
C.da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)  
oppure mediante bonifico bancario

Codice IBAN: IT53R076010460000011142908

# Anarchia? Nessuno risponde a qualcuno

**L'**idea generale nel nostro Paese, tra la gente, è che nulla funzioni più come dovrebbe, al punto che i servizi esistono sulla carta e sulla carta te li fanno pagare per buoni anche quando sono pessimi; la stessa cosa avviene per i cibi.

Alcuni giudici garantiscono la giustizia e altri li smentiscono, sentenze alla mano, in gradi successivi di giudizio. I politici intendono legiferare e amministrare e, quando non lo fanno, vengono rieletti lo stesso; Craxi viene commiserato come vittima di eccessi giudiziari e Mannino viene assolto. La loro vicenda deve rappresentare la linea da seguire anche per Berlusconi?

In Italia nessuno risponde più a qualcuno, forse nemmeno a se stesso, perché ognuno trascura di fare la propria parte, e chi la fa può passare guai. Dunque, paradossalmente, in Italia se stai svolgendo bene il tuo compito puoi rischiare di avere dei problemi e, viceversa, puoi farla franca se non lo svolgi. A scuola il professore lassista non risponde agli utenti, così anche il medico che sbaglia una prescrizione, il chirurgo che non ha ben eseguito un'operazione o il meccanico che non ha ben individuato il guasto, ecc. Tutti vengono pagati, anche se inadempienti e imprecisi, distratti o conniventi, come capita spesso a chi porta una divisa e viene incaricato di far rispettare la legge.

Lo Stato ha abdicato a ognuno di noi (infatti siamo tutti noi lo Stato) e ognuno di noi non riconosce più lo Stato (cioè noi stessi) se non come idea astratta o nelle fattezze di chi ti notifica bollette da pagare.

Le società telefoniche ti attraggono con tariffe comodissime e poi scopri che ti tolgono qualcosa in altro modo, giocando sul fatto che per piccole o temporanee carenze l'utente non ricorre all'avvocato, che gli costerebbe tempo, attesa e denaro.

E quand'anche il cittadino, per rivendicare i propri diritti, riesce ad organizzarsi in piccole aggregazioni di categoria, deve fare i conti con un suo rappresentante che risulterà essere non proprio coraggioso e rappresentativo. Persino i sindacati sono scaduti di valore, e solo in rari casi non è così.

La nostra bussola comportamentale è la convenienza personale, non il vantaggio per la collettività che invece, se tutti adottassimo il principio della cooperazione e della solidarietà, diventerebbe più forte in diversi ambiti e noi meno attaccabili dall'ingiustizia e dalla prevaricazione. Ma l'egoismo impera e la solidarietà fatica ad affermarsi.

Se lo stress è una causa importante di frustrazioni e malessere fisico e psicologico, a rimettere su questa moltitudine di "esauriti" intervengono gli psicoanalisti e, sempre più spesso, gli psichiatri. Costano, ma difficilmente ognuno può valutare quanto bene effettivamente producano al paziente, "dissanguato" ancora prima di essere curato.

*La storia della Banca romana*, film dato recentemente dalla RAI sulla prima rete televisiva e che richiama, seppure romanzato, un grosso scandalo dell'epoca del governo Giolitti, ci ricorda che la commistione tra finanza, politica e informazione, all'ombra del potere, è sempre esistita e quando la si scopre i protagonisti, prima o poi, la fanno franca.

Nelle nostre parole spesso chiamiamo in causa la politica, la giustizia, la società, le istituzioni... puntiamo il dito, accusiamo, ci avviamo, ma dietro il nulla c'è l'essere umano fatto di egoismo e di indifferenza (se nella storia dell'uomo non fosse esistita l'indifferenza non ci sarebbe stata la Shoah). Sono la stessa indifferenza, lo stesso non comunicare, lo stesso egoismo che esistono nei rapporti con l'altro, nei rapporti relazionali, in quella mancata generosità, in quell'assenza di altruismo che penalizzano le molte vite di ognuno e che automaticamente diventano il modello nel nostro lavoro ed altro. Ognuno segue la sua strada egoistica e calpesta e passa sopra tutto e tutti.

In una Italia così le energie migliori tentano la fortuna all'estero. Noi, invece, siamo voluti rimanere. In diverso modo insistiamo ad offrire il nostro contributo agli altri e a noi stessi, non senza illusioni e delusioni.

*l'Obiettivo*

# Il fisco, le promesse e la realtà

**«Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività» (Costituzione della Repubblica, art. 53).**

di Pietro Puleo

**S**ilvio Berlusconi è una miniera di idee, di trovate e di fantasie. Infatti è proprio lui che ogni giorno impone alla politica l'ordine del giorno degli argomenti su cui discutere e dibattere, non consentendo agli altri di mettere sul tavolo le proprie iniziative, o facendole passare come argomenti di secondo piano.

Non vi era ombra di dubbio che quello delle tasse e del fisco fosse da tempo di primaria importanza, anche rispetto ad altri temi che da diversi anni dividono e lacerano il nostro Paese. Ci si aspettava che la Sinistra lo imponesse all'attenzione del dibattito politico, assumendolo a punto prioritario del proprio programma. Invece, anche questa volta, si è fatta anticipare da lui, il gladiatore della politica, con una proposta impensabile e sicuramente inattuabile come quella della soppressione delle attuali cinque aliquote per far posto soltanto a due aliquote fiscali: il 23% e il 33%, con lo spartiacque del reddito annuo di centomila euro.

Con un colpo solo ha fatto felice il popolo, perché, tranne a quelli che attualmente hanno un reddito inferiore ai 15.000 euro e che già versano al fisco il 23%, ha abbassato le tasse a tutti, pensando bene però di far guadagnare di meno alla gran parte di contribuenti con redditi tra i 15.000 e i 28.000 euro (che attualmente pagano solo il 27% sulla parte eccedente del primo scaglione) e facendo un grosso regalo a tutti i cittadini con redditi medio-alti e alti, che si collocano nelle fasce del 38%, del 41% e del 43%. Tra essi, è facile immaginarlo, si trovano ministri, parlamentari, professionisti, imprenditori, commercianti e affaristi di ogni genere, molti dei quali, dice il premier, non avrebbero più motivo di evadere le tasse, come fino ad ora hanno continuato a fare.

Il popolino, aizzato dalle televisioni, ha festeggiato il suo condottiero, capace di semplificare le cose in Italia come nessuno prima di lui era mai riuscito a fare, non sapendo però che quasi certamente ad una maggiore differenziazione fiscale tra i redditi corrisponde anche una maggiore democrazia e giustizia sociale.

L'opposizione avrebbe dovuto almeno spiegare l'inganno di una proposta solamente iniqua e inattuabile. Invece è apparsa disorientata e divisa, tanto che qualcuno è subito corso ad allinearsi con la proposta, mentre altri hanno taciuto o si sono limitati a delle tiepidi critiche.

Il compito di bloccare tutto e di rinviare per l'ennesima volta la riforma fiscale così come la voleva Berlusconi è invece toccato al suo ministro dell'Economia, Giulio Tremonti che, tra l'altro, non avrebbe mai potuto avallare il grosso buco che si sarebbe creato nel bilancio dello Stato.

Lo ha fatto con una lunga ed articolata intervista apparsa sul *Sole 24 Ore* del 19 gennaio 2010, nel corso della quale fa capire che la crisi ancora in atto non consente una riduzione delle imposte nel medio periodo e che il tutto va rinviato a tempi migliori, non prima di aver sentito una serie di soggetti che dovranno dare tutto il loro apporto di idee per la migliore riforma possibile e che certamente non potrà riguardare solo l'imposizione diretta.

Con una frase molto elegante, ma significativa, Tremonti ha liquidato quanti hanno fretta ed ha lanciato un monito pesante allo stesso Berlusconi, affermando: «Se vuoi andare veloce vai da solo, se vuoi andare lontano vai in gruppo». Un conto quindi è la propaganda e le barzellette ad effetto, un'altra cosa, totalmente differente, sono i fatti concreti e i problemi seri di un Paese come l'Italia, che deve tener conto anche della sua collocazione politica in seno al mondo occidentale. Sarebbe poi davvero interessante sentire tutte le istituzioni interessate: le parti sociali, i partiti politici, la Banca d'Italia, il mondo accademico, l'Ocse, su un tema di rilevante interesse nazionale rispetto al quale ci si può anche civilmente dividere o unire, ma facendo chiarezza nell'interesse dei cittadini, che avrebbero il diritto di comprendere.

La riforma fiscale può anche aspettare, ma i partiti politici devono sapere che il tempo per un migliore e trasparente approfondimento non è mai perso.

# Parchi in Sicilia: "Tre governance a confronto"

## Ma nel Palazzo della politica mancavano i politici

**Il prof. Schicchi: «Manteniamo il pascolo nelle aree protette, in ossequio alla tradizione e agli equilibri naturali ed economici, altrimenti un giorno dovremo pagare gli allevatori per portarvi gli animali».**

di Ignazio Maiorana

I commissari straordinari delle tre più importanti aree naturalistiche siciliane (Angelo Aliquò per le Madonie, Antonino Ferro per i Nebrodi, Ettore Foti per l'Etna), a circa trent'anni dalla legge istitutiva dei Parchi, il 22 gennaio hanno deciso di incontrarsi a Palermo nella sala gialla del Palazzo dei Normanni. Per organizzare i loro interventi i tre amministratori si sono avvalsi della Coop. "Media & Service", composta da operatori dell'informazione. A moderare l'incontro è stato il giornalista Tano Gullo. Sono stati chiamati ad intervenire due sindaci madoniti (Mario Cicero di Castelbuono e Patrizio David di Polizzi Generosa), i docenti universitari di diverse facoltà (Girolamo Cusimano, Rosario Schicchi, Wanda Cortese e Mario Lo Valvo) e Vita Giostra del CRPPN.

Sociologia, botanica ed economia hanno danzato in bocca ai relatori. Sono discorsi importanti, ma ascoltati troppe volte e rimasti semi-inapplicati. Ad ogni modo, è stato il commissario del Parco delle Madonie a conquistare il pubblico con un linguaggio meno burocratese rispetto a quello dei suoi colleghi: «Sono occorsi 20 anni perché i Parchi si facessero accettare dagli abitanti. Se l'uomo è un pericolo per la natura, anche il Parco diventa pericolo per l'uomo – ha detto Angelo Aliquò –. Questa la convinzione fino a poco tempo fa. Tuttavia si è riusciti, sulle Madonie, a tracciare 200 km di sentieri, un sentiero avventura, a destinare una parete rocciosa alle scalate, a fare turismo e natura, a lanciare la gastronomia con i prodotti tipici del luogo. In merito ai suini inselvaticiti che imperversano nel Parco delle Madonie – ha aggiunto Aliquò – paradossalmente devo elogiare la buona azione dei bracconieri, che ha dato un buon colpo al proliferare di questi soggetti affamati. Non abbiamo molti finanziamenti, non abbiamo guardie, non possiamo fare controlli, è la Forestale che in alternativa deve farli. Riguardo a Piano Battaglia – ha concluso Aliquò –, sarebbe stato un condominio se non ci fosse stato il Parco. Non pensiamo alle Madonie come ad una stazione sciistica, ma soltanto ad una stazione di divertimento e di ricerca della qualità della vita, di qualità alimentare e culturale. Piuttosto, vor-



rei invitare i ristoratori e gli operatori turistico-alberghieri a modernizzare e internazionalizzare la loro offerta».

«I Comuni montani compresi nei Parchi – ha integrato il commissario del Parco dei Nebrodi, Antonino Ferro – sono diventati contenitori di anziani. I giovani se ne vanno e non ci sono strumenti per arginare questa emorragia». Per Ettore Foti «nel Parco dell'Etna è il vulcano che comanda, non l'uomo».

«Ma questi appelli chi li raccoglie se nel Palazzo della Politica oggi mancano i politici? – si è chiesto il sindaco di Castelbuono, Mario Cicero (qui nella foto) –.



Dobbiamo inventarci l'inverosimile per dare vivacità ai centri montani, per far venire gente e trattenere i giovani sul posto. Io devo ringraziare gli asinelli e i giornalisti se a Castelbuono arriva persino la televisione giapponese. Il mio paese si è adeguato al rispetto del patrimonio naturalistico e culturale di cui dispone, ma la politica cosa fa per la montagna? – si è chiesto Cicero –. La gente sa che noi disponiamo anche di una gastronomia di qualità eccellente e dunque si fa prendere per la gola. Un Parco è anche questo, ma le comunità devono

mettere in campo la creatività e le buone pratiche se vogliono far vincere il loro territorio e la loro economia. La politica deve amare le istituzioni locali, non deve abbandonarle come in molti casi ha fatto, sarebbe il caso che essa desse reali strumenti, più che contentini ai sindaci. Dopo tanto lavoro fatto – ha proposto – mettiamoci attorno ad un tavolo con gli imprenditori, i capigruppo parlamentari all'ARS e i sindaci in questa stessa sala gialla, se vogliamo essere ascoltati. In atto non c'è un progetto strategico sul turismo e nemmeno sulla cultura in Sicilia. Incontriamoci qui allora, ma sul serio».

«Riguardo all'allevamento – ha esortato il prof. Rosario Schicchi, botanico e docente universitario –, manteniamo il pascolo nelle aree protette, in ossequio alla tradizione e agli equilibri naturali ed economici, altrimenti un giorno dovremo pagare gli allevatori per portarvi gli animali. Se togliamo gli allevatori dalle aree del Parco, crescerà il bosco che eliminerà certe specie animali e vegetali. Stiamo attenti!».

Il professore ci ha avvertito. È la scienza che parla. Ma perché – ci chiediamo – all'atto della costituzione dei Parchi questo concetto non è stato tenuto in considerazione?

La Sicilia continua a brillare in spirito di comunicazione. E anche di esibizione. È una giungla di incontri e scontri, di propositi e di proposte, di passerelle e di seminari aventi per oggetto la tutela e la crescita del territorio, della sua economia. Peccato che subito dopo si registri il vuoto nei fatti e nelle casse che sostengono l'enorme mole della convegnistica.

I tre commissari: Ferro, Aliquò e Foti



# Termini al termine



di Vincenzo Raimondi

**P**are non ci sia nulla da fare, la FIAT è intenzionata a chiudere lo stabilimento di Termini Imerese. Molti anni fa, è uno dei pochi vantaggi di essere vecchi, ho visto un'intervista televisiva fatta a Gianni Agnelli in cui sosteneva che la vocazione del Sud non era industriale. Alla fine, però, a Termini la FIAT è dovuta sbarcare ugualmente: potenza della politica.

L'unità d'Italia, come sanno tutti quelli che hanno un po' di reminiscenze scolastiche, fu voluta da Camillo Benso conte di Cavour per potersi presentare in Europa con un certo peso, anche geografico. Dire che amministrava solo il Piemonte e la Sardegna, di fronte, ad esempio, a una Francia, era, a quei tempi, come dire che vanno bene i cavoli a merenda. Alcuni sostengono anche che i lavori di modernizzazione fatti in Piemonte erano assai bisognosi di rinforzi economici, e questi furono trovati nelle banche del Sud. Garibaldi fece un gran lavoro da un punto di vista militare, ma era troppo spontaneo per afferrare progetti più grandi di lui.

Saltando in blocco il periodo sanguinoso della lotta al brigantaggio (i piemontesi fecero al Sud quello che gli americani prima fecero contro gli indiani e ora esportano in altre parti del mondo), arriviamo a due guerre mondiali. Pare a molti che, praticamente, gli unici combattenti da menzionare siano gli alpini, uomini del Nord. Avranno sicuramente un grande spirito di corpo, ma l'idea è stata di un re napoletano, e i cimiteri monumentali del Nord sono pieni di lapidi con cognomi meridionali. Tutti morti per difendere quell'Italia che oggi si vuole distruggere.

Gli alpini che sono tornati dalla Russia lo hanno potuto fare attaccandosi sovente alla coda dei muli meridionali: passano gli anni, e dal Sud c'è sempre qualche cosa da prendere. Arriviamo, così, agli anni del boom economico. La FIAT a Torino cresce e la manodopera arriva dal Sud. Oggi c'è la globalizzazione e nord e Sud non riguardano più solo l'Italia ma l'intero pianeta. Il nostro Sud però ha già dato molto.

Domanda e offerta, il dio mercato, ed ecco spiegato perché nel mitico Nord-est pare che una prostituta cinese costi meno di una africana.

Produrre auto in Sicilia si dice non sia economicamente conveniente. Pesantemente – si dice – incidono i trasporti dei materiali, il su e giù. Sarà, ma io ho comprato auto assemblate in Brasile, che non è proprio dietro l'angolo. Che fare allora? A mio parere ci sono due possibilità: la prima è prostituirsi al dio mercato, quindi gli operai del Sud devono accettare paghe più basse, devono accettare le gabbie salariali checché ne dicano i sindacati, e questa sarebbe una bella provocazione nei confronti della parte padronale.

Quello che scrivo, mi rendo conto, è brutale, ma è così. Paesi come la Serbia o la Turchia sono pronti a sostituirci. Siamo di fronte a *o chistu o nenti*. E poi è vero che la vita al Sud costa meno, anche perché ci si accontenta e ci sono meno tentazioni consumistiche. L'altra possibilità è inventarsi nuovi lavori. Il business del futuro saranno le carceri. Lo Stato paga per ogni detenuto un sacco di soldi al giorno. I delinquenti non mancano anche grazie all'apertura delle frontiere. Tante belle cooperative cui affidare un certo numero di detenuti ai quali demandare il compito di far diventare celle i tanti capannoni abbandonati del Sud e l'affare è fatto. È solo questione di coraggio e spirito d'iniziativa.

## Polizzi Generosa

### Lavori pubblici: a breve il bando per l'assegnazione delle aree artigianali del nuovo Piano di insediamento produttivo

**Il sindaco David: «Conclusi i lavori per 2 milioni di euro, ora si aprono nuove possibilità occupazionali».**

**P**asso in avanti per l'assegnazione di 11 lotti della nuova area di insediamenti produttivi di Portella Campo, a Polizzi Generosa. La Giunta comunale, guidata dal sindaco Patrizio David, ha varato una delibera che fissa il prezzo di cessione di ogni singolo lotto. «Le aree – dice il primo cittadino – verranno cedute per 20 euro al metro quadrato. Già nelle prossime settimane vareremo il bando per l'assegnazione». I lavori del Piano di insediamento produttivo (Pip) erano stati aggiudicati definitivamente tre anni fa con l'avvio dei lavori per il completamento delle opere di urbanizzazione primaria. Il Comune ha ottenuto il Decreto di finanziamento dell'opera da parte della Regione Siciliana.

Nel 2004, dopo venti anni dall'inizio dei lavori, bloccati nel 1986 per mancanza di fondi, era stato assegnato un finanziamento di 2,5 milioni di euro. I lavori a Portella Campo sono stati realizzati dalla ditta Ati, capogruppo Euro Edil Costruzioni srl di Gela, che ha praticato un ribasso del 23, 23% su un importo a base d'asta di 1,8 milioni.

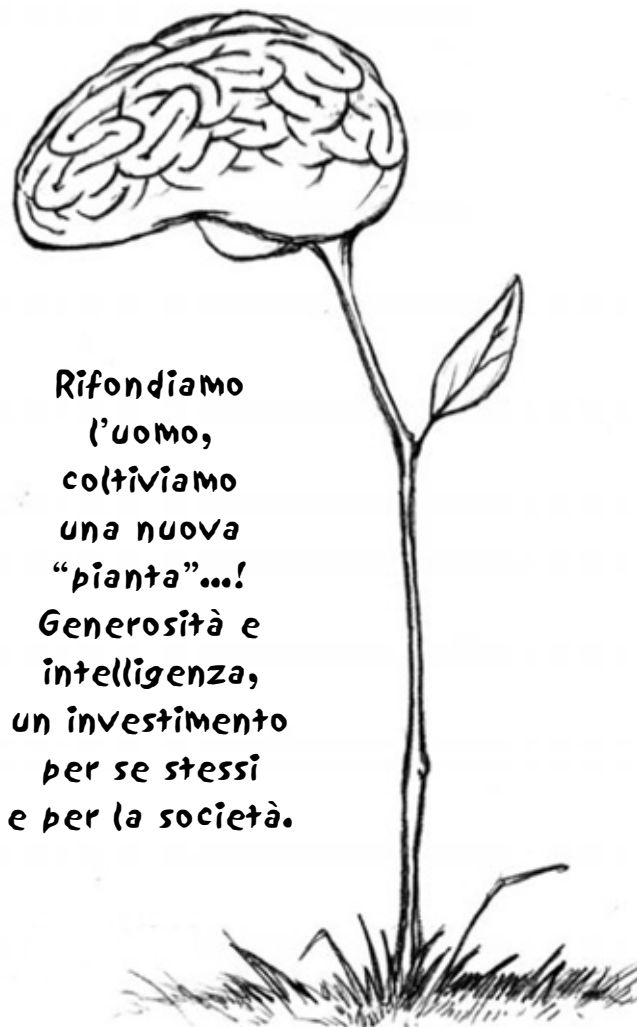
«Avere stabilito il prezzo di cessione delle aree – afferma il sindaco Patrizio David – significa aprire prospettive nuove e migliori ai tanti artigiani della nostra città, con nuove possibilità occupazionali. I nostri produttori – continua David – da anni attendevano la fine dei lavori per potersi insediare nei lotti funzionali di contrada Campo. Presto – aggiunge il primo cittadino – ci sarà la possibilità di installare capannoni ed opifici nell'area Pip. A Polizzi – conclude – il raggiungimento di questo obiettivo rilancerà lo sviluppo e l'economia della città e la competitività delle nostre imprese».

L'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Ruggero Cristodaro, sottolinea che «oltre alla realizzazione dei lotti funzionali al servizio degli artigiani, sono stati realizzati l'impianto di illuminazione, quello di depurazione e il ripristino del manto stradale con la costruzione degli innesti viari con la statale 643».

#### ANNUNCI

**Per gli abbonati questo servizio è gratuito**

**1- VENDESI O AFFITTASI**, in Collesano, **abitazioni** adatte uso agriturismo in contrada S. Elia (tel. **328 4206086**).  
**3-** Si impartiscono a Palermo e Castelbuono **lezioni private** di lingua francese e inglese per tutti gli ordini scolastici. Traduzioni inglese-italiano, francese-italiano; redazione e revisione testi (tel.: **348 8041290 - 0921 671701**).



**Rifondiamo l'uomo, coltiviamo una nuova "pianta"...! Generosità e intelligenza, un investimento per se stessi e per la società.**



Per info e modulistica: [www.telefonoblu.it](http://www.telefonoblu.it)  
 TEL 091.27.33.403 - TEL 095.22.72.796  
 TEL 199.44.33.78 - FAX 1782.228.788

Rubrica a cura dell'avv. Angela Maria Fasano

## Casalinghe a rischio: tutela inefficace

Il focolare domestico dovrebbe essere il luogo in cui la casalinga (o il *casalingo*, vista la parità) ritrova quel senso di sicurezza dai pericoli e dalle insidie che si nascondono nella vita di tutti i giorni. Bene, questa visione idilliaca della casa dovrà essere resettata dalle vostre menti per i prossimi minuti. In Italia, infatti, nell'arco dei dodici mesi, si registrano ben tre milioni di incidenti domestici. Un dato impressionante, se si considerano anche i trecentomila ricoveri ed i novemila morti a causa di infortuni verificatisi tra i muri di casa. Uno scenario, dunque, alquanto disastroso cui il nostro ordinamento ha cercato di trovare giusto rimedio riconoscendo tutela e valore giuridico alle lesioni subite "dall'angelo del focolare".

Vediamo, pertanto, quali strumenti di garanzia offre oggi il nostro legislatore. Nel 2001 è entrata in vigore la Legge 493/1999. Tale provvedimento normativo ha istituito la cosiddetta "polizza casalinghe". Con tale provvedimento, in particolare, è scattato l'obbligo di stipulare un contratto previdenziale da sottoscrivere con iscrizione al fondo speciale casalinghe dell'INAAIL. Il premio ammonta a 12,91 euro da versare entro il 31 gennaio di ogni anno.

Premesso quanto sopra, occorre chiedersi se tale provvedimento possa considerarsi veramente efficace. La risposta al quesito è sicuramente negativa. Tantissime le lacune della predetta normativa, ed infatti:

1. L'obbligo indennitario scatta esclusivamente per danni che comportino una invalidità permanente, quindi, solo nelle ipotesi di lesioni gravissime.
2. La fascia d'età degli assicurati è rigorosamente compresa tra i 18 ed i 65 anni. Una palese discriminazione per gli ultrasessantacinquenni. Se poi si considera che l'età per convalidare a giuste nozze si è innalzata al quarantesimo anno d'età, non si comprende la natura giuridica del beneficio riconosciuto alle baby casalinghe diciottenni.
3. In ultimo, ma non per importanza, l'entità degli indennizzi. Facciamo un esempio. Alla casalinga che riporta il 33% di invalidità (ipotesi di lesioni gravi) verrà riconosciuta una cifra del tutto esigua: 190 euro mensili. Non parliamo poi delle ipotesi di lesioni permanenti. L'indennizzo, in tali spiacevoli casi, non supererà i 1.000 euro mensili. Cosa dire...? Una normativa del tutto inutile che fa acqua da tutte le parti. Alle casalinghe, pertanto, non resterà che appoggiarsi al mercato dell'industria assicurativa. Si consiglia, in tal caso, di affiancare l'assicurazione obbligatoria con una privata, sicuramente più efficace nel rapporto qualità-prezzo (la polizza copre anche i casi di malattia, scippo, terapie mediche, ed innalza l'età assicurativa fino a 75 anni. Inoltre, copre nel caso di decesso). Nelle more, non resterà che attendere o *solleticare* l'attenzione del Governo, al fine di eliminare il divario del tutto illegittimo tra assicurazione pubblica e privata.

Aprite gli occhi, cari consumatori, e non

lasciatevi abbindolare da promesse normative del tutto inutili. Il diritto è il vostro miglior alleato solo quando è interpretato con intelligenza.

## Autostrade killer

Quando l'automobilista paga il pedaggio per ricevere un disservizio...

Lo scenario che si presenta agli occhi di chi percorre sovente le autostrade siciliane è alquanto disastroso, anzi, qui si scrive e non si nega: PIE-TO-SO! Strade dissestate, segnaletica inesistente, buche, presenza di asfalti che non contengono, nella loro composizione, impasti bituminosi (cosiddetti "asfalti drenanti"). Per intenderci: l'asfalto drenante deve essere utilizzato per la costruzione di autostrade e strade a scorrimento veloce. Si tratta di un impasto caratterizzato da una grana più grossa rispetto all'asfalto normale. Si è rilevato, in particolare, che tale tipo di impasto assicura una significativa riduzione degli incidenti assicurando, in caso di pioggia, una guida più sicura e confortevole e la riduzione del fenomeno dell'*aquaplaning*. In termini spiccioli: tale preparato non trattiene l'acqua.

Tanto premesso, proponiamo una piccola indagine al lettore. Prendiamo, come punto di riferimento per la nostra analisi, il tratto di autostrada Palermo-Messina, che percorriamo dal casello di Caracoli in poi. Tale tratto è gestito dal Consorzio Autostrade Siciliane. Avrete sicuramente notato, in questi giorni in cui la pioggia non ci ha dato tregua, che il manto stradale indicato è un continuo susseguirsi di pozzanghere a dir poco pericolose.

Piccoli "laghi di Garda" accompagnano il nostro cammino fin dentro le gallerie, non illuminate e soggette a continui, inspiegabili e duraturi lavori di manutenzione. Chi paga per le conseguenze di tali spiacevoli disservizi? Ovviamente l'automobilista-consumatore.

Bene, al Consorzio Autostrade Siciliane il povero automobilista sgancerà per ogni accesso (facciamo l'esempio di Castelbuono) una cifra pari a 1,70 euro, che lieviteranno a 3,40 nei casi di andata e ritorno. Mettiamo caso che il nostro povero automobilista sia un pendolare. Orbene, tale soggetto dovrà versare al Consorzio la cifra di 102 euro al mese che, nell'arco di un anno, aumenteranno a 1.224 euro. Avete inteso bene? 1.224 euro per usufruire di un servizio inesistente. Ed ancora: 1.224 euro per mettere a repentaglio la vostra preziosa esistenza!

Molteplici sono, infatti, le richieste di risarcimento danni che stazionano nelle aule dei tribunali competenti per incidenti cagionati da dissesti autostradali. A questo punto un quesito si impone: perché il consumatore deve pagare per ricevere il nulla? Se paga è giusto pretendere una controprestazione commisurata al valore del prezzo. Quindi, considerato che il servizio offerto dal Consorzio è da qualificare come pessimo, o si riduce il pedaggio o si cerca di operare per rendere una prestazione di qualità. Delle due l'una!

*l'Obiettivo e Telefono Blu*, pertanto, pongono di mettere in mora il Consorzio con formale missiva con la quale verrà chiesta una riduzione del pedaggio, considerati i disservizi cui spesso incorre l'automobilista. Tale missiva verrà trasmessa per conoscenza anche al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. Questa azione è totalmente gratuita. Fatevi sentire numerosi, scrivete o telefonateci.

## Piccola rassegna giurisprudenziale

**Consiglio di Stato - Sezione VI - Decisione 11 gennaio 2010 n° 8**

Il rifiuto dell'automobilista di sottoporsi all'accertamento con l'etilometro non fa scattare il provvedimento di revisione della patente.

**Corte di Cassazione - Sezione V Penale - Sentenza 18 gennaio 2010 n° 2100**

È reato uno schiaffo violento ai figli. Condannato padre manesco per abuso dei mezzi di correzione nei confronti del minore. La Cassazione censura, in particolare, gli schiaffoni inferti con modalità eccessive, volgari e trasmodanti per il carattere iroso.

**Giudice di pace di Venezia - Sentenza 24 settembre-15 dicembre 2009**

Le infiltrazioni provenienti dal bagno dell'appartamento sovrastante possono dar luogo al risarcimento del danno esistenziale. Il giudice di pace di Venezia ha indennizzato così una signora che dal 1999 aveva dovuto rivedere la propria organizzazione familiare a causa di ripetute rotture delle tubature della vicina.

### Problemi con la WIND e con la Società Telefonica 3

*I malcapitati che hanno avuto a che fare con le suddette società telefoniche e hanno ricevuto disservizi mai risolti e intendono chiedere un risarcimento del danno subito possono rivolgersi a l'Obiettivo. Metteremo in contatto gli utenti con Telefono Blu.*

### Brocardo giuridico del giorno

*Lex est quod populus iubet atque constituit.*

La legge è costituita dalle regole che l'umana società prescrive e impone.

Palermo: un seminario e un laboratorio al "Pedro Arrupe"

## “Il welfare della comunità attiva”

Centralità e promozione della persona, rinnovamento etico della politica, impegno per la giustizia e la legalità sono i principi ispiratori dell'attività dell'Istituto di Formazione Politica "Pedro Arrupe" di Palermo e si inserisce nel solco della sua storia, della sua identità e della sua missione il primo dei quattro seminari, da svolgersi quest'anno, dal titolo "Il welfare della comunità attiva", tenuto nei locali dello stesso Istituto il pomeriggio del 26 gennaio scorso. Promotori dell'iniziativa l'Arrupe insieme alla Caritas diocesana di Palermo, al CeSVop (Centro servizi per il volontariato di Palermo), al MoVI (Movimento di Volontariato Italiano), con il patrocinio del JSN (Jesus Social Network). Quest'ultimo è una federazione di ventinove soggetti (associazioni, fondazioni, cooperative, centri studi) religiosi e laici, credenti e non, che condividono valori, visione del

mondo e dell'uomo della Compagnia di Gesù e sono impegnati nell'azione o nella ricerca sociale per realizzare o elaborare proposte per le politiche nazionali, europee e globali per l'esercizio dei diritti da parte dei più poveri e il cambiamento della realtà, a partire dalla presa in esame della legislazione europea, nazionale e regionale.

Il seminario, che ha ricevuto molte adesioni, era rivolto, secondo la prassi operativa dell'Arrupe, agli operatori pubblici e del terzo settore, ai volontari e ai ricercatori sociali e aveva l'obiettivo di diffondere una cultura progettuale, di promuovere il dialogo tra i diversi soggetti, la conoscenza degli strumenti necessari a dar concretezza ai diritti, la definizione delle priorità. Per far sì che dalle analisi del contesto si passi alla concretezza delle proposte, ad esso si accompagnerà, in questo mese di febbraio, un laboratorio di pratiche

sulla pianificazione strategica del welfare e sulla costruzione di una governance per le politiche sociali animato dalla dott.ssa Monica Puel, tra le massime esperte in Italia di formazione.

Le analisi degli scenari attuali del Paese e le prospettive nel campo del welfare, corredate degli opportuni riferimenti al quadro legislativo regionale, sono state compiute dai relatori, i proff. Pietro Fantozzi, ordinario di Sociologia Politica all'Università della Calabria, e Francesco Lucido, sociologo-dirigente A.S.P. di Trapani e docente di Analisi delle Politiche Sociali alla LUMSA di Palermo. Le loro riflessioni attente a cogliere l'evoluzione del welfare e della società stessa, caratterizzata da stili di vita improntati ad un modello di sviluppo che ci rende consumatori più che cittadini, hanno posto come centrale la solidarietà, in un contesto in cui lo Stato Sociale attra-

versa una crisi non solo economica ma degli ideali stessi che vi stanno a fondamento. Secondo le analisi del JSN, «lo Stato allontana e gettizza sempre più le situazioni di povertà, delegando e perdendo, di fatto, il contatto diretto con le realtà di bisogno. Il principio di sussidiarietà è divenuto una semplice delega senza strumenti di supporto e di verifica adeguati». E non andrà certo meglio in un contesto di federalismo fiscale, ha segnalato il prof. Fantozzi, che non poteva non fare riferimento al divario tra le regioni e all'indisponibilità di quelle ricche alla redistribuzione delle risorse. Necessaria allora – tale il nucleo di questo primo seminario – una cultura del bene comune e della cooperazione opposta a quella della competizione, senza prescindere dalla convinzione che il welfare locale vada inquadrato in una dimensione politica globale.

Lidia Bonomo

## L'Acqua Geraci rinnova il sostegno ad Amnesty International

La difesa dei diritti umani al centro della campagna pubblicitaria dell'azienda

La società Terme SpA, ancora una volta, lega il proprio nome a quello di Amnesty International – l'organizzazione non governativa Premio Nobel per la pace – nella campagna pubblicitaria in difesa dei diritti umani che ha preso il via il 1° febbraio. Per sensibilizzare l'opinione pubblica la società che imbottiglia l'Acqua Geraci proporrà la campagna "Diritto alla vita". Continua quindi la collaborazione tra Amnesty e la Terme di Geraci Siculo, che comprende nella propria visione e segnala come motore dell'attività quotidiana valori di importanza fondamentale nella società civile.

Un feeling nato grazie all'impegno degli attivisti dell'organizzazione, coordinata, in Sicilia, da Cristina Accardo. Sostenere Amnesty vuol dire difendere i diritti e le libertà di ogni essere umano: libertà di pensiero, espressione, religione, di crescere e di vivere. «Questa campagna – spiega Rita Spallina, direttore dell'azienda – rappresenta la scelta di comunicare e condividere valori in cui si crede. Le battaglie di



Amnesty ci coinvolgono perché in ogni angolo del mondo spesso si opera per le donne che pagano a caro prezzo il desiderio di libertà e il loro coraggio».

L'adesione agli appelli di Amnesty può essere effettuata anche dal sito [www.amnesty.it](http://www.amnesty.it) e [www.amnestysicilia.it](http://www.amnestysicilia.it). «L'immagine utilizzata – continua Rita Spallina – esalta il valore della vita. Due ombre, riflesso di storie umane indefinite, scorrono sul fondo di un muro ocre in un sistema sinuoso di forme specchiate, materializzando l'energia e il calore dell'intensa luce solare, associazione sensoriale potente che rimanda all'esplicitazione del tema, il *diritto alla vita*».

La foto di archivio è stata scattata in Africa dal fotografo canadese Grant Faint, che dal 1973 ha scattato immagini in oltre cento Paesi nel mondo. In Africa ha concentrato tutti i suoi sforzi sostenendo la causa dei bambini orfani, ai quali vengono devoluti i proventi che arrivano dalle *royalties* delle foto da lui scattate, aderendo al "Programma degli orfani della Sierra Leone e Tanzania".



# L'infondata stupidità del miracoloso "Orecchie lunghe"

Recensione di Rosa E. Bavetta

Non il racconto di un asino vuole essere questo libro dal titolo curioso, né un saggio diretto a zoofili, né una particolare chiave interpretativa dell'arte. *L'universo asino*, come recita il sottotitolo, chiarisce il dubbio di ogni lettore che, imbattendosi nella copertina giallo senape vivace e speranzosa, con l'effigie d'un pennello che dà l'ultimo carezzevole ritocco al volto di un asino, si chiederà di cosa possa trattarsi.

Della disamina di un intero universo sconosciuto che accoglie animali, bimbi e adulti, con un protagonista speciale rappresentato da una figura storicamente sottovalutata e taciuta.

Un volume nato dall'unione di molteplici artisti e specialisti che hanno voluto supportare, tramite il loro contributo, il progetto ideato da Claudio Polizzano in difesa e sostegno di bambini e ragazzi diversamente abili che ancora oggi, in molte parti d'Italia e nel caso specifico a Castelbuono, non hanno trovato la possibilità di essere seguiti e curati in strutture atte a garantire un futuro in cui vi sia il miglioramento delle loro attuali condizioni psicofisiche.

Dedicato a Bimba Cecilia, che ha ispirato e infuso coraggio a questo padre amante degli animali, degli asini in particolare, il quale un giorno realizza che il contatto con l'asino è, per la propria bambina, sorprendente causa di benefici inaspettati e insperati, ma dedicato anche a tutte le persone che vivono nel disagio permanente di una diversità relegata all'incuria e all'abbandono da parte delle istituzioni per mancanza di mezzi, e a tutti coloro che in qualche maniera vogliono sentirsi partecipi, moralmente e materialmente, di una nobile causa.

L'importanza del soggetto, dell'oggetto e del fine non poteva mancare di un'autorevole prefazione firmata dal dott. Fulvio Bellomo (dirigente del Dipartimento Regionale dell'Azienda Foreste Demaniali) e dal dott. Agostino Gatto (direttore di Sicilia Foreste), i quali mostrano sia l'importanza dell'asino, uscito dal ruolo tradizionale di pura e semplice bestia da soma per diventare strumento per la cura di patologie specifiche, sia la particolarità di "Asin'art", rassegna culturale ed umanitaria volta a perseguire con tenacia gli obiettivi del suo fondatore, sottolineando, e forse non a caso, la cocciutaggine di cui l'asino stesso è dotato. Cocciutaggine e utilità nell'agricoltura ma non certo, come la tradizione ha finora voluto, stupidità. Ed è lo stesso Claudio Polizzano a parlarci della convinzione profonda che ha mosso i suoi passi, supportato dall'associazione "Raggio di sole" – di cui fa parte, insieme ad altri genitori di bimbi e ragazzi disabili – e dai bimbi e ragazzi che mostrano grande interesse per l'asino, capace di far riscoprire in loro stessi capacità nascoste.

Nel saggio breve e conciso i suoi sogni prendono corpo come obiettivi non già da discutere, ma da *chiudere*, forte della determinazione nata dal «linguaggio dell'amore e della ragione e dall'istintivo alfabeto del dolore». Un universo "altro" da scoprire, quello dei diversamente abili, come ribadisce Francesca Mazzola, per abbattere le complessità di una società, la nostra, «che si rivela sempre più disumanizzata e disumanizzante e potersi riappropriare del senso dell'altro». Una vera e propria sfida mirata al superamento della dicotomia normale-diverso e al riconoscimento che «ogni sog-

getto è portatore di specifiche diversità, quindi unico e irripetibile». Da qui la necessità di un confronto e di una sfida che vinca la nostra (in)cultura, che da sempre si nutre di etichette, catalogazioni, pregiudizi, emarginazione e fors'anche rassegnazione.

Attraverso l'onoterapia la diversità trova modo di migliorare e di esprimersi e l'asino ne esce rivalutato come strumento di mediazione nei processi relazionali in quanto capace di comunicare emozioni, di ricordare la relazione originaria, di stimolare la possibilità di sentire ed entrare in contatto con i propri sentimenti, aiutando ad esprimerli. Terapia psicologica e comportamentale, questa, che contribuisce al benessere psicofisico di un'utenza disagiata nell'adattamento, nella socializzazione e nell'affettività, smussandone le spigolosità e mitigandone le ombre. Il volume assume perciò le caratteristiche di un vero e proprio manuale specialistico che può rivelarsi un valido supporto per chiunque operi nel settore.

Ma non basta. Una vera opera d'arte, nata con queste premesse "allargate" non poteva tralasciare l'aspetto rappresentato da detti, favole, poesie e raffigurazioni artistiche. Nelle favole e nelle poesie che arricchiscono il volume, l'asino si rivela dotato di intelligenza, amabile, sensibile, empatico e persino strategico. È l'asinella Pippinella di una mia favola che corre in aiuto a Bimba Cecilia per poter portare la gioia del Natale, in una notte nevososa, ai bimbi di un orfanotrofio; l'asinello nato dalla fan-



tasia di Antonino Jonathan Luzzi, legato con un patto straordinario ad una principessa; l'asino giocoso come il suo autore, Andrea Fiore, che per lavorare cavalcando l'onda dei tempi moderni, diventa Asin Tax; l'amico assoluto di un bimbo chiamato Lupo, come narrato da Maria Di Bella.

Favole impreziosite dalle illustrazioni della vignettista Vera Carollo che ha saputo, attraverso il suo fantastico tratto da maestro, donare un volto ad ogni personaggio. È l'asino della magnifica filastrocca di Francesco Incaprera che narra, come in una ballata in vernacolo, seguendo il ritmo della rima, l'evoluzione storica delle sue applicazioni, e ancora la poesia satirica di Michele Sarrica, che suggerisce una morale. Un asino che corre in aiuto, che lavora e che ispira le opere di pittori, veri maestri d'arte i quali, a loro volta, hanno voluto creare a Castelbuono una mostra permanente con quest'unico soggetto. Tele che, nell'ultima lunga parte del libro, sfilano in una passerella colorata e variegata, secondo l'interpretazione soggettiva dei sessantatré artisti che hanno partecipato.

## L'Acqua Geraci e Amnesty International

La campagna pubblicitaria, curata dalla A&D di Palermo, comunica i valori di Amnesty International, che si fondano sulla Dichiarazione universale dei diritti umani, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948.

Nei trenta articoli di cui si compone viene proclamato il diritto alla vita, alla libertà e sicurezza individuali, ad un trattamento di uguaglianza dinanzi alla legge, ad un processo imparziale e pubblico, ad essere ritenuti innocenti fino a prova contraria, alla libertà di movimento, pensiero, coscienza e fede, alla libertà di opinione, di espressione e di associazione. Vi si proclama inoltre che nessuno può essere fatto schiavo o sottoposto a torture o a trattamento o punizioni cru-

deli, disumani o degradanti e che nessuno dovrà essere arbitrariamente arrestato, incarcerato o esiliato.

Vi si sancisce anche che tutti hanno diritto ad avere una nazionalità, a contrarre matrimonio, a possedere dei beni, a prendere parte al governo del proprio paese, a lavorare, a ricevere un giusto compenso per il lavoro prestato, a godere del riposo, a fruire del tempo libero e di adeguate condizioni di vita e a ricevere un'istruzione. Si contempla inoltre il diritto di chiunque a costituire un sindacato o ad aderirvi e a richiedere asilo in caso di persecuzione.

Grazie all'acqua oligominerale di Geraci, dunque, la società Terme fa giungere alla collettività il messaggio dell'impegno civile.

# “Arte in movimento”

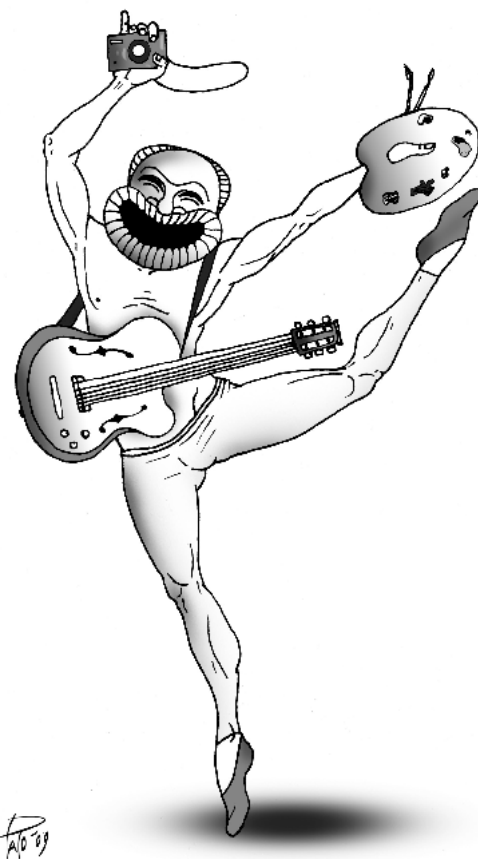
## Un grande polo artistico a Garbinogara Fissata la prima riunione organizzativa

Sono più di trenta le adesioni per far partire il Movimento di artisti.

Il primo incontro si svolgerà il 14 febbraio 2010 presso gli antichi e suggestivi fabbricati della masseria Fatta Del Bosco in contrada “Garbinogara” a Buonfornello.



(Foto di Valentina Minutella)



**L**a nostra società sta vivendo un periodo di grandi difficoltà in cui quotidianamente si sente parlare di crisi economica, di crisi dei valori e degli ideali... Allora si rende necessario uno sforzo comune per risollevarci, per vivere più che per sopravvivere, per esistere più che per vegetare. E cosa, se non la Bellezza e l'Arte, può salvarci? Quando sembra che tutto stia crollando, si trovano sempre delle energie da recuperare che possono migliorare l'Uomo. Quindi occorre muoversi... e subito, non c'è più tempo da perdere!

Nasce così un nuovo Movimento la cui idea è quella di introdurre e diffondere l'arte dove e come possibile, di prendere per mano il cittadino distratto e avvicinarlo al mondo dell'artista, di dare voce e spazio ai tanti che pos-

segono delle doti e non hanno la possibilità di esprimerle.

Questa nuova aggregazione intende organizzare i siciliani che producono arte e promuovere insieme a loro iniziative volte alla più capillare penetrazione nel tessuto sociale. Il Quindicinale *l'Obiettivo* se ne farà portavoce nel territorio e fungerà da segreteria organizzativa che permetterà il raccordo e la interazione tra artisti disposti ad attivarsi per fare conoscere il proprio talento e offrire la propria energia creativa. Il giornale metterà a disposizione il bagaglio di collegamenti, di conoscenze e di esperienze acquisito nel tempo e lo metterà a disposizione per una più agevole articolazione dell'attività via via posta in essere.

Il Movimento, i cui settori artistici si amministreranno in autogestione, organizzerà eventi per

vivacizzare la vita delle comunità che lo richiedono con esposizioni e mostre, spettacoli teatrali, recite di poesie e concerti musicali, nonché incontri con la gente che possano incoraggiare e diffondere una politica per lo sviluppo dell'arte e per la sua difesa. La masseria “Garbinogara”, grazie alla generosità del proprietario dr. Sergio Fatta Del Bosco, diventerà polo artistico dentro la campagna coltivata. Un connubio tra creatività e ruralità che non dispiacerà sicuramente.

Le adesioni sono sempre aperte. Fatelo sapere ai vostri amici artisti. Gli interessati (pittori, scultori, musicisti, poeti, attori, scrittori, fotografi, vignettisti, ballerini, ecc.), singoli o rappresentanti di gruppi, possono far parte del Movimento inviandoci i dati richiesti nella scheda sotto riportata a:

[obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)

Per ulteriori informazioni i numeri telefonici a disposizione sono:

**0921 440494 - 329 8355116**

### *l'Obiettivo*

Quindicinale siciliano  
del libero pensiero

Ed. **Obiettivo Madonita**  
Società Cooperativa  
Castelbuono

Direttore Responsabile  
**Ignazio Maiorana**  
[ignaziomaior@gmail.com](mailto:ignaziomaior@gmail.com)  
tel. 329 8355116  
Caporedattore  
**M. Angela Pupillo**  
[angelapupillo@alice.it](mailto:angelapupillo@alice.it)  
tel. 333 4290357

In questo numero scritti di:  
**Rosa E. Bavetta, Lidia Bonomo,  
Angela Maria Fasano, Pietro Puleo,  
Vincenzo Raimondi, Catherine Shore**  
Vignette di **Lorenzo Pasqua**

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico.

Stampa: tipogr. «Le Madonie» snc Via Fonti di Camar, 75  
90013 CASTELBUONO (PA) - tel. 0921 673304

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con l'editore. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.

Singolo artista o gruppo

Via \_\_\_\_\_ n \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ prov \_\_\_\_\_

Ind. posta elettronica \_\_\_\_\_

Recapito telefonico \_\_\_\_\_

Settore artistico \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_